

# COMUNE DI VILLALBA

PROVINCIA DI CALTANISSETTA



## COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**N. 01 del Registro – DETERMINAZIONI IN ORDINE ALL'INSERIMENTO DELLE AREE PA-15 (PETRALIA SOTTANA E CASTELLANA SICULA) E CL-18 (BUTERA) NELLA PROPOSTA DI CARTA NAZIONALE DELLE AREE POTENZIALMENTE IDONEE (CNAPI) PER LO STOCCAGGIO DI RIFIUTI RADIOATTIVI.**

Data 18/01/2021 -

IMMEDIATAMENTE ESECUTIVITA

LL'anno duemilaventuno il giorno diciotto del mese di gennaio alle ore 17,00, nella sala delle adunanze consiliari della sede municipale del Comune di Villalba, a seguito della convocazione con nota prot. n. 299 del 15 gennaio 2021 del Presidente del Consiglio Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 7/1992, in seduta di inizio, a porte chiuse e in sessione straordinaria ed urgente.

Presiede l'adunanza il Geom. Plumeri Alessandro, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto, risultano presenti i signori:

| Nr. | Cognome e nome                  | Carica               | Presente | Assente |
|-----|---------------------------------|----------------------|----------|---------|
| 1   | PLUMERI ALESSANDRO              | Presidente           | X        |         |
| 2   | IMMORDINO LIBORIO               | Vice Presidente      | X        |         |
| 3   | SCHILLACI ROSETTA               | Consigliere Comunale | X        |         |
| 4   | SCARLATA ELIANA                 | Consigliere Comunale | X        |         |
| 5   | CALA' SILVANA                   | Consigliere Comunale | X        |         |
| 6   | BORDENGA GIUSEPPE               | Consigliere Comunale | X        |         |
| 7   | GUARINO SALVATORE               | Consigliere Comunale |          | X       |
| 8   | IMMORDINO IVAN                  | Consigliere Comunale | X        |         |
| 9   | DILIBERTI CALOGERO MASSIMILIANO | Consigliere Comunale | X        |         |
| 10  | FAVATA RITA                     | Consigliere Comunale | X        |         |

Assegnati n. 10      In carica n. 10      Assenti 01-----      Presenti 09

Fra gli assenti sono giustificati i signori;

Con l'assistenza e partecipazione del Segretario Comunale Dott. Daniele Giamporcaro.

Assistono i seguenti componenti della Giunta Comunale: Il Vice Sindaco La Monaca Calogerina e l'Assessore Nalbhone Giusi;

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la proposta di deliberazione relativa all'oggetto è munita dei pareri prescritti e che la stessa viene inserita nella presente deliberazione.

- ad inizio di seduta -

**Il PRESIDENTE**, alle ore 17,00, effettuato l'appello da parte del SEGRETARIO COMUNALE, accerta la presenza di n. 09 Consiglieri Comunali (**Plumeri; Immordino L.; Schillaci; Scarlata; Calà; Bordenga; Guarino; Immordino I.; Diliberti; Favata**) e l'assenza di n. 1 Consiglieri (**Guarino**) su n. 10 Consiglieri in carica e, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

**SI DA'** atto che sono presenti il Sindaco, e gli Assessori La Monaca Calogerina e Nalbone Giusi.

**Il PRESIDENTE** designa scrutatori i Cons. Diliberti, Bordenga e Schillaci.

**Il PRESIDENTE** cede la parola al Sindaco che illustra la proposta presentata a firma di tutti i consiglieri ed amministratori presenti.

Alle ore 17.15 viene invitato a prendere posto in aula il Sindaco del Comune di Castellana Sicula Francesco CALDERARO.

Il Sindaco ringrazia il Sindaco del Comune di Castellana Sicula per essere presente.

Il Cons. **BORDEBGA** chiede la parola per un proprio intervento.

Il Cons. **FAVATA** chiede la parola per un proprio intervento e manifesta la condivisione a nome del proprio gruppo di questa iniziativa.

**Il PRESIDENTE** fa un proprio intervento e chiede al Consiglio di esprimersi su di un emendamento che riguarda la premessa della proposta, con la quale si intende evidenziare le peculiarità non solo del territorio di Villalba ma anche quelle di tutti gli altri territori interessati.

Il Vice-sindaco **LA MONACA** dà lettura dell'emendamento

A questo punto Il Presidente del C.C. pone ai voti l'emendamento in esame con il seguente esito:

Consiglieri presenti 9 assenti 1

Votanti: 9

Favorevoli: 9

Astenuti: //

Contrari: //

Con n. 9 voti favorevoli su 9 espressi in forma palese

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Approva l'emendamento.

A questo punto Il Presidente del C.C. pone ai voti la proposta in esame come emendata con il seguente esito:

Consiglieri presenti 9 assenti 1

Votanti: 9

Favorevoli: 9

Astenuti: //

Contrari: //

Con n. 9 voti favorevoli su 9 espressi in forma palese

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Approva la proposta come emendata avente ad oggetto “Determinazioni in ordine all’inserimento delle aree PA-15 (Petràlia Sottana e Castellana Sicula) e CL-18 (Butera) nella proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) per lo stoccaggio di rifiuti radioattivi”.

A questo punto il Presidente propone al Consiglio di votare l’immediata esecutività con il seguente esito:

Consiglieri presenti 9 assenti 1

Votanti: 9

Favorevoli: 9

Astenuti //

Contrari: //

Con n. 9 voti favorevoli su 9 espressi in forma palese

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Delibera l’immediata esecutività.

In chiusura il Sindaco del Comune di Castellana Sicula Francesco Calderaro chiede la parola per un proprio intervento.

Non essendovi altri argomenti posti all’Ordine del giorno da trattarsi, il **PRESIDENTE** dichiara sciolta la seduta alle ore 17:50.

- ad inizio di seduta -

**Il PRESIDENTE, alle ore 17,00**, effettuato l'appello da parte del **SEGRETARIO COMUNALE**, accerta la presenza di n. 09 Consiglieri Comunali (**Plumeri; Immordino L.; Schillaci; Scarlata; Calà; Bordenga; Guarino; Immordino I.; Diliberti; Favata**) e l'assenza di n. 1 Consiglieri (**Guarino**) su n. 10 Consiglieri in carica e, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

**SI DA'** atto che sono presenti il Sindaco, e gli Assessori La Monaca Calogerina e Nalbone Giusi.

**Il PRESIDENTE** designa scrutatori i Cons. Diliberti, Bordenga e Schillaci.

**Il PRESIDENTE** cede la parola al Sindaco che illustra la proposta presentata a firma di tutti i consiglieri ed amministratori presenti.

Alle ore 17.15 viene invitato a prendere posto in aula il Sindaco del Comune di Castellana Sicula Francesco CALDERARO.

Il Sindaco ringrazia il Sindaco del Comune di Castellana Sicula per essere presente.

Il Cons. **BORDEBGA** chiede la parola per un proprio intervento.

Il Cons. **FAVATA** chiede la parola per un proprio intervento e manifesta la condivisione a nome del proprio gruppo di questa iniziativa.

**Il PRESIDENTE** fa un proprio intervento e chiede al Consiglio di esprimersi su di un emendamento che riguarda la premessa della proposta, con la quale si intende evidenziare le peculiarità non solo del territorio di Villalba ma anche quelle di tutti gli altri territori interessati.

Il Vice-sindaco **LA MONACA** dà lettura dell'emendamento

A questo punto Il Presidente del C.C. pone ai voti l'emendamento in esame con il seguente esito:

Consiglieri presenti 9 assenti 1

Votanti: 9

Favorevoli: 9

Astenuti: //

Contrari: //

Con n. 9 voti favorevoli su 9 espressi in forma palese

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Approva l'emendamento.

A questo punto Il Presidente del C.C. pone ai voti la proposta in esame come emendata con il seguente esito:

Consiglieri presenti 9 assenti 1

Votanti: 9

Favorevoli: 9

Astenuti: //

Contrari: //

Con n. 9 voti favorevoli su 9 espressi in forma palese

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Approva la proposta come emendata avente ad oggetto “Determinazioni in ordine all’inserimento delle aree PA-15 (Petralia Sottana e Castellana Sicula) e CL-18 (Butera) nella proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) per lo stoccaggio di rifiuti radioattivi”.

A questo punto il Presidente propone al Consiglio di votare l’immediata esecutività con il seguente esito:

Consiglieri presenti 9 assenti 1

Votanti: 9

Favorevoli: 9

Astenuti //

Contrari: //

Con n. 9 voti favorevoli su 9 espressi in forma palese

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Delibera l’immediata esecutività.

In chiusura il Sindaco del Comune di Castellana Sicula Francesco Calderaro chiede la parola per un proprio intervento.

Non essendovi altri argomenti posti all’Ordine del giorno da trattarsi, il **PRESIDENTE** dichiara sciolta la seduta alle ore 17:50.



**COMUNE DI VILLALBA**  
*(Libero Consorzio comunale di Caltanissetta)*

**PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE**

N. 01 DEL 15-01-2021

OGGETTO: Determinazioni in ordine all'inserimento delle aree PA-15 (Petralia Sottana e Castellana Sicula) e CL-18 (Butera) nella proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) per lo stoccaggio di rifiuti radioattivi.

I proponenti

OGGETTO: Determinazioni in ordine all'inserimento delle aree PA-15 (Petralia Sottana e Castellana Sicula) e CL-18 (Butera) nella proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) per lo stoccaggio di rifiuti radioattivi.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### Premesso che:

- Il settore primario conserva un ruolo preponderante nell'economia locale, essendo diffusa la produzione di cereali, frumento, ortaggi, legumi, olive, uva ed altra frutta, nonché l'allevamento di bovini e ovini;
- La zona del "Vallone" si caratterizza per alcune particolarità agroalimentari, naturalistiche ed archeologiche;
- Le lenticchie di Villalba sono state riconosciute dalla Regione Siciliana e dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali come prodotto agroalimentare tradizionale e costituiscono Presidio Slow Food, dal 2012. In particolare, nel Comune di Villalba, dove da sempre l'economia locale è basata sull'agricoltura, la coltivazione della lenticchia e del pomodoro *siccagnu*, in rotazione al grano duro, costituiscono il fulcro dell'economia locale. Le politiche intraprese negli ultimi decenni intendono valorizzare questa risorsa, che potrebbe diventare un volano per la microeconomia locale;
- Parte del territorio del Comune di Villalba costituisce area sottoposta a tutela di livello 3 (località Cozzo Pirtusiddu). L'area è zona di transizione fra paesaggi naturali e culturali diversi (le Madonie, l'altopiano interno, i Monti Sicani). Il paesaggio agrario è caratterizzato da seminativo asciutto tipico delle colline dell'entroterra siciliano. I prevalenti indirizzi culturali sono rappresentati dal seminativo, dal vigneto, dall'olivo, dal seminativo alberato e marginalmente dall'orto. Il *Piano Paesaggistico degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta* fissa, al riguardo, i seguenti obiettivi di qualità paesaggistica: conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio agrario; fruizione visiva degli scenari e dei panorami; promozione di azioni per il riequilibrio naturalistico ed ecosistemico; riqualificazione ambientale-paesistica dell'insediamento; conservazione del patrimonio storico-culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche); mantenimento e valorizzazione dell'attività agropastorale;
- Nel territorio del Comune di Villalba, a sud dell'abitato, è stato costituito il Parco suburbano delle *Serre* che si estende per una superficie di ca. 110 ettari e che orograficamente sovrasta l'intero circondario con le sue quote massime sul livello del mare di 882 e 891 mt. nei due estremi denominati "Serra di Porco" e "Cozzo Pirtusiddu";
- Il territorio del Comune di Villalba è posto al confine con quello dei Comuni madoniti di Castellana Sicula, Petralia Sottana e Polizzi Generosa;
- Nel Comune di Valledlunga Pratameno, posto nei pressi della suddetta area di Borgo Vicaretto, l'agricoltura è la fonte principale dell'economia locale, con coltivazione di vigneti e di grano: elementi che, per la loro importanza, risultano pure rappresentati nello stemma civico. Nei pressi di Valledlunga Pratameno, in agro di Chiusa Sclafani (PA), è pure presente

l'azienda Regaleali della famiglia Tasca D'Almerita, il cui vino ha una risonanza mondiale, ove prestano attività lavorativa molti cittadini vallelunghesi. La zona di Borgo Vicaretto, inoltre, si caratterizza per la presenza di numerosi uliveti di proprietà di cittadini di Vallelunga Pratameno;

- Nel Comune di Resuttano, prossima anch'essa all'area di Borgo Vicaretto, si trovano aziende agricole, aventi sede legale nel predetto Comune di Resuttano, le quali, in anni recenti, accanto al comparto cerealicolo e zootecnico, hanno investito nella coltivazione di piante aromatiche (origano, finocchietto selvatico, timo, ecc.), nella coltivazione di orticole, quali pomodori e peperoncino, così come nella coltivazione dello zafferano. L'elevata qualità dei prodotti ottenuti, grazie all'ambiente pedoclimatico, alla particolare attenzione dell'ambiente e alla cura dello spazio rurale che hanno portato all'affermazione di metodi di coltivazione eco-compatibili e biologiche, hanno consentito a queste aziende una collocazione sia sul mercato nazionale che su quello estero. Peraltro, le aziende agricole resuttanesi hanno operato un attento lavoro di ricerca sul recupero dei grani antichi siciliani (Tumminia, Perciasacchi, Russello, etc.), applicando alla loro coltivazione un metodo naturale e non intensivo e senza il ricorso a concimi chimici e fitofarmaci;

- Nel Comune di Santa Caterina Villarmosa, anch'esso prossimo all'area di Borgo Vicaretto, la vocazione primaria del territorio è essenzialmente agricola: mandorleti, uliveti, pistacchieti, colture intensive con importante produzione di cereali e grano duro di apprezzata qualità; la zona è anche caratterizzata dalla coltivazione di lavanda, con prodotti biologici derivati dalla stessa, come farina e biscotti, oltre alla presenza di aziende apistiche, con conseguente produzione di miele variegato, trovandosi sul territorio anche l'ape nera sicula (ormai in via di estinzione, dopo le radiazioni di Cernobyl), di aziende zootecniche dedite all'allevamento di ovini e bovini, che producono formaggio che viene esportato in tutta Italia;

- Nel Comune di Marianopoli, anch'esso posto a pochi chilometri dal predetto Borgo Vicaretto, il settore primario conserva un ruolo preponderante, essendo diffusa la produzione di cereali, frumento, ortaggi, legumi, olive, uva ed altra frutta, nonché l'allevamento di bovini e ovini. Il relativo territorio agricolo, per la sua particolare posizione geografica, congiunta alla sua peculiare azione del microclima, favorisce l'opera di antichi ma efficaci metodi naturali di coltivazione, nell'assoluto rispetto dell'ambiente e dei principi dell'agricoltura biologica;

- Nel Comune di Vallelunga Pratameno, oltre agli scenari pianeggianti propri della valle, dedicata alla coltivazione di grano e vigneti, risultano rivenuti ed oggetto di studio l'antica necropoli di C.da Tanarizzi, dal quale proviene vasellame vario, e la Villa Romana, recentemente individuata, a seguito di scavi, in C.da Manca, che particolare interesse suscita negli archeologici e negli studiosi di storia antica;

- Nel Comune di Resuttano, l'alto valore naturalistico e paesaggistico dell'area ha permesso negli anni la nascita di strutture turistico-ricettive e, in quelli più recenti, lo sviluppo di un turismo sostenibile, quale quello dei cammini, come la c.d. "Via dei Frati", inclusa nell'Atlante dei Cammini, che attraversa proprio il summenzionato Borgo Vicaretto;

- Nel Comune di Santa Caterina Villarmosa, in prossimità dell'individuata area di Borgo Vicaretto, insiste una riserva naturalistica, nell'area protetta di C.da Scaleri, di particolare interesse geologico, istituita dalla Regione Siciliana nel 1997 e frequentata da studiosi provenienti dai vari Continenti. Nei pressi, si trova anche il sito archeologico di Colle di

Cozzo, dai cui scavi, effettuati dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta, unitamente all'Università degli Studi di Bologna, ancora in corso, sono emersi suppellettili, anfore, monete risalenti all'età punica e fenicia;

- Nel Comune di Marianopoli, il territorio risulta ricco di testimonianze archeologiche e naturalistiche. Gli archeologi hanno riportato alla luce insediamenti di popolazioni indigene ed importanti reperti archeologici dell'età preistorica e protostorica, custoditi presso il locale Museo Archeologico Regionale, che rappresenta una straordinaria realtà culturale nell'ambito delle strutture museali nell'area centro-meridionale della Sicilia. Sul Monte Mimiani insiste la c.d. "Rupe di Marianopoli", un'area estesa oltre 800 ettari, che è stata sottoposta a tutela con l'istituzione del S.I.C. (Sito di Importanza Comunitaria) per le sue caratteristiche geologiche, floristiche e faunistiche e per le tipologie di habitat in essa presenti: la protezione accordata a questo importante sito ha l'obiettivo di destinarlo alla conservazione della biodiversità nell'ambito del programma europeo "Natura 2000". Nei pressi sorge, altresì, la Riserva Naturale "Lago Sfondato", istituita per tutelare un ambiente di notevole interesse geologico e per studiare la morfologia e l'idrologia carsica del lago. L'area protetta riveste inoltre un notevole interesse naturalistico per la presenza di formazioni vegetali e specie di rilievo conservazionistico. Per questi motivi l'area è stata classificata come Sito Natura 2000 ai sensi della c.d. "Direttiva Habitat". Nelle vicinanze dell'abitato Marianopoli, risultano di interesse naturalistico gli ex feudi "Manchi", "Dilena" e "Scala", i quali conservano ancora la selvaggia bellezza dei paesaggi tipici dell'entroterra isolano;

- Al confine con Borgo Vicaretto è, poi, l'antico sito archeologico di Castel Belice, conosciuto oggi, in particolare, per il Santuario del SS.mo Crocifisso, sorto nei primi decenni del XVIII secolo, luogo di pellegrinaggio e di devozione;

- L'area di Borgo Vicaretto, infine, risulta collocata a pochi chilometri dal Parco Regionale delle Madonie e sull'area, negli ultimi anni, sono sorte e si sono sviluppate, come sopra partitamente indicato, nuove imprese agricole, che hanno orientato le loro produzioni al biologico, innovando e sperimentando, tra l'altro, nella coltivazione di erbe officinali e di altre colture ad alto valore aggiunto, alternative alla coltivazione estensiva del grano;

- Le Madonie sono uno scrigno unico nel quale le Comunità madonite hanno custodito un importante e caratteristico patrimonio naturale e culturale. Basti pensare alla configurazione geomorfologica dei Monti delle Madonie, il secondo gruppo montuoso della Sicilia, il quale mostra una straordinaria varietà di rocce e di fossili affioranti che consentono di ricostruire la storia geologica dell'area mediterranea degli ultimi 200 milioni di anni. Per la sua rilevanza naturalistica e culturale il Geoparco delle Madonie è entrato a far parte della *European Geoparks Network*, ottenendo anche il riconoscimento dell'UNESCO;

- Il 26% della superficie territoriale (1.278, 19 kmq) è costituita da aree protette, Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale che fanno parte della Rete Ecologica Siciliana e della Rete Natura 2000;

- Il ricco patrimonio di biodiversità conserva circa il 50% delle specie mediterranee e la superficie forestale risulta pari al 19,49%, in gran parte inclusa nel Parco regionale delle Madonie, ma gestita dall'ex Azienda Foreste demaniali della Regione Siciliana, alla quale fanno riferimento anche i consistenti relitti di usi civici di origine feudale pur formalmente in capo alle Comunità locali;

- Non meno rilevante è la presenza nei territori madoniti di quasi un terzo del patrimonio ecclesiale della Sicilia con una straordinaria e fragile ricchezza di architetture e opere d'arte, sempre bisognose di cure;
- Nel 2014 Gangi ha ottenuto l'ambito riconoscimento di Borgo più bello d'Italia, seguito nel 2018 da Petralia Soprana mentre Geraci Siculo è in lizza per l'edizione 2021 in rappresentanza della Sicilia e Petralia Sottana detiene la bandiera arancione del Touring Club Italiano per la sua bellezza e la qualità dell'accoglienza;
- Numerose iscrizioni sono state registrate nella speciale Lista UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale: nel Libro delle Celebrazioni (9), nel Libro dei Saperi (6), nel Libro delle Espressioni (2) e nel Libro dei Tesori Umani Viventi (3);
- Anche per queste peculiari caratteristiche, oltre che per la capacità di programmazione e di gestione di programmi complessi e di costruzione e di mantenimento di modelli di *governance* di respiro territoriale, le Madonie sono state selezionate – dai governi nazionali e regionali - quale area prototipale per la Sicilia, per la sperimentazione della Strategia Nazionale Area Interna (SNAI) che ha messo al centro delle politiche territoriali le Comunità locali, la cura delle persone e la cura del paesaggio delle campagne montane, recuperando il mosaico dei saperi che serve a rafforzare la resilienza e il capitale sociale del territorio, in termini di flussi e cicli di materia e di energia (aria, acqua, suolo), senza dimenticare le connessioni tra lavoro e reddito dei produttori, alimenti sani per i consumatori, bellezza del paesaggio per i turisti, luoghi di svago per gli abitanti, servizi ecosistemici per tutta la collettività.

#### **Visti:**

- La Direttiva 2009/71/Euratom del Consiglio del 25 giugno 2009 *che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari*;
- La Direttiva 2011/70/Euratom del Consiglio del 19 luglio 2011 *che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi*. In particolare, l'art. 4 prevede, in ossequio al principio secondo cui ogni Paese ha la responsabilità di gestire i propri rifiuti radioattivi, che la sistemazione definitiva di questi ultimi avvenga nello Stato membro in cui sono stati generati;
- Il Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;
- Il Decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 52;
- Il Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, rubricato *Disciplina dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché benefici economici, a norma dell'articolo 25 della legge 23 luglio 2009, n. 99*, così come modificato dal Decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192 convertito dalla Legge 27 febbraio 2015, n. 11.
- Il Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45;
- Il Decreto Interministeriale del 7 agosto 2015 – *Classificazione dei rifiuti radioattivi, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n.45* – che rivede e stabilisce la classificazione dei rifiuti radioattivi, anche tenendo conto degli *standard* internazionali,

associando a ciascuna categoria specifici requisiti in relazione alle diverse fasi di gestione dei rifiuti stessi. In accordo con le indicazioni del suddetto decreto, nel Deposito Nazionale di cui al D.Lgs. n. 31/2010 andranno conferiti parte dei rifiuti radioattivi inseriti nella categoria “Attività molto bassa”, tutti i rifiuti di “Bassa Attività” e parte dei rifiuti di “Media Attività”;

- Il Nulla Osta dei Ministeri dello Sviluppo Economico e dell’Ambiente alla pubblicazione della proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) del 30.12.2020, con l’ordine della idoneità delle aree identificate sulla base delle caratteristiche tecniche socio-ambientali, il progetto preliminare e la relativa documentazione;

- La proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) redatta dalla Sogin S.p.A., società pubblica che ha il compito di localizzare, progettare, realizzare e gestire il Deposito Nazionale e il Parco Tecnologico, validata dall’ente di controllo ISIN e resa pubblica il 5 gennaio u.s.;

- L’Avviso pubblico della Sogin S.p.A., concernente la *Consultazione pubblica per l’avvio della procedura per la localizzazione, costruzione ed esercizio del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico, ex D.lgs. n. 31/2010*, con il quale viene previsto che nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione della proposta di CNAPI le Regioni, gli Enti locali, nonché i soggetti portatori di interessi qualificati, possono formulare osservazioni e proposte tecniche in forma scritta e non anonima secondo le modalità indicate sul sito [www.depositonazionale.it](http://www.depositonazionale.it);

- La Deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 7 gennaio 2021: “Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee. Realizzazione del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e del Parco Tecnologico. Determinazioni”.

#### **Considerato che:**

- L’Agenzia Internazionale per l’Energia Atomica (AIEA) nel 2014 ha emanato le raccomandazioni da seguire per effettuare la selezione del sito di smaltimento in un ambito territoriale vasto. Tale processo prevede le seguenti quattro fasi:

1. concettualizzazione e pianificazione del processo di *siting* sulla base delle esigenze nazionali (*conceptual and planning stage*);
2. sviluppo delle indagini a scala nazionale e regionale per l’individuazione delle aree potenzialmente idonee (*area survey stage-regional mapping phase or investigation phase*) e selezione di uno o più siti (*area survey stage-site screening phase*);
3. caratterizzazione dei siti d’interesse (*site investigation stage*);
4. caratterizzazione di dettaglio, selezione e conferma del sito definitivo e sua qualificazione (*site confirmation stage*);

- Nel 2014 l’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ha emanato, ai sensi dell’art. 153 del D.lgs. n. 230/1995, la Guida tecnica n. 29, recante i *Criteri per la localizzazione di un impianto di smaltimento superficiale di rifiuti radioattivi a bassa e media attività*, elaborati sulla base degli *standard* dell’Agenzia Internazionale per l’Energia Atomica (AIEA);

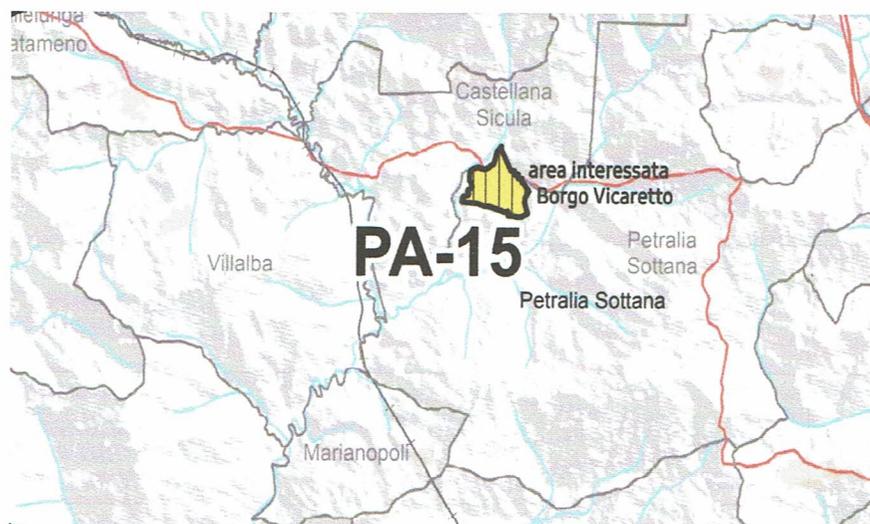
- La Guida tecnica n. 29 dell’ISPRA riprende le fasi sopraindicate e definisce le seguenti tre fasi del processo di localizzazione nazionale:

1. La prima fase consiste in una selezione di aree su scala nazionale effettuata tenendo conto di criteri connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche, naturalistiche e antropiche del territorio che rendono compatibile un'area con la realizzazione di un deposito di smaltimento di rifiuti radioattivi a bassa e media attività. A tali fini è utilizzato un insieme di dati immediatamente disponibili ed utilizzabili, che potranno essere non esaustivi, ma già esistenti e raccolti in modo sistematico per il territorio nazionale, nonché una serie di indagini preliminari. La prima fase conduce alla individuazione di un insieme di aree 'potenzialmente idonee', con un eventuale ordine di idoneità;
2. La seconda fase è finalizzata ad individuare, nelle aree potenzialmente idonee, i siti da sottoporre ad indagini di dettaglio. La selezione viene effettuata sulla base di valutazioni con dati a scala regionale, di eventuali verifiche in campo e tenendo conto di fattori socio-economici;
3. La terza fase è finalizzata alla caratterizzazione tecnica di dettaglio di uno o più siti, in particolare per quanto riguarda il relativo comportamento nel lungo termine, per pervenire alla scelta del sito ove realizzare il deposito.

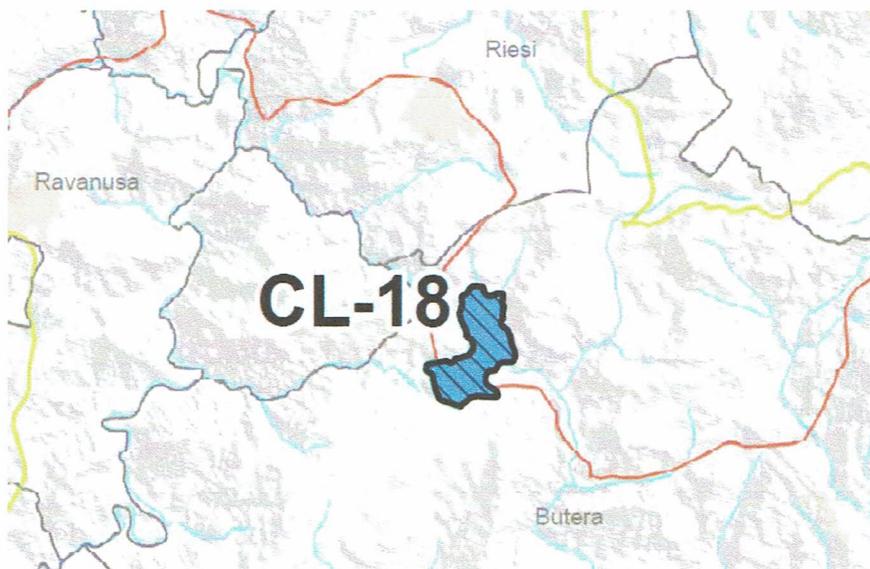
**Atteso che:**

- Il progetto predisposto dalla Sogin S.p.A., società interamente pubblica sotto il controllo del Ministero dello Sviluppo Economico, muove i primi passi a partire dal febbraio del 2010 e prevede la realizzazione di un Deposito Nazionale e di un Parco Tecnologico. Nel Deposito Nazionale saranno sistemati definitivamente e in sicurezza circa 78.000 metri cubi di rifiuti radioattivi a molto bassa e bassa attività (la cui radioattività decade a valori trascurabili nell'arco di 300 anni). Di questi rifiuti, circa 50.000 metri cubi derivano dall'esercizio e dallo smantellamento degli impianti nucleari per la produzione di energia elettrica, circa 28.000 metri cubi dagli impianti nucleari di ricerca e dai settori della medicina nucleare e dell'industria. Sul totale di circa 78.000 metri cubi, 33.000 metri cubi di rifiuti sono già stati prodotti, mentre i restanti 45.000 metri cubi verranno prodotti in futuro. Inoltre, nel Deposito Nazionale sarà compreso anche il Complesso Stoccaggio Alta attività (CSA), per lo stoccaggio di lungo periodo di circa 17.000 metri cubi di rifiuti a media e alta attività;
- Il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico sarà costruito all'interno di un'area di circa 150 ettari, di cui 110 dedicati al Deposito e 40 al Parco Tecnologico;
- Con riguardo alla costruzione del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, con il Decreto-Legge 14 novembre 2003, n. 314, lo Stato individuava, senza preavviso e senza alcun tipo di consultazione pubblica, il sito del deposito nel comune di Scanzano Jonico, in provincia di Matera, delegando alla Sogin S.p.A. la realizzazione dello stesso entro cinque anni. Tuttavia, le proteste che sono seguite, in Basilicata e non solo, a questa decisione per nulla condivisa con i cittadini hanno poi costretto il Governo a ritirare il provvedimento;
- Come si legge nel numero di marzo del 2016 della rivista Scienze, il direttore della Sogin S.p.A. dott. Fabio Chiaravalli dichiarava tra l'altro che *“al termine della consultazione pubblica gli enti locali potranno presentare le loro manifestazioni di interesse – novità assoluta per l'Italia -: in altre parole, gli enti potranno candidarsi alle successive verifiche e studi che porteranno alla localizzazione vera e propria del deposito. In cambio, oltre alle ricadute occupazionali e dell'indotto, il decreto legislativo di febbraio 2010 prevede benefici economici diretti alle imprese residenti, agli enti locali e alle imprese operanti sul territorio;*

- Nella proposta di CNAPI viene inserito tra i siti potenzialmente idonei ad accogliere un deposito di tipo superficiale incluso in un Parco Tecnologico comprensivo di un Centro di studi e sperimentazione, per la sistemazione definitiva dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività, l'area PA-15 per una superficie pari ad ha 162 sita in contrada Vicaretto il cui territorio ricade nei Comuni di Castellana Sicula e di Petralia Sottana, come si rileva dalla immagine che segue;



- Nella proposta di CNAPI viene inserito tra i siti potenzialmente idonei ad accogliere un deposito di tipo superficiale incluso in un Parco Tecnologico comprensivo di un Centro di studi e sperimentazione, per la sistemazione definitiva dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività, l'area CL-18 per una superficie pari ad ha 296 sita in contrada Inviata il cui territorio ricade nel Comune di Butera, come si rileva dalla immagine che segue;



- Nel Rapporto allegato alla Carta Nazionale, si evidenzia - tra l'altro - che in questa prima fase di localizzazione, in conformità all'art. 2 del D.Lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii., le aree PA-15 e CL-18, come del resto le altre, vengono proposte come potenzialmente idonee anche per l'“immagazzinamento, a titolo provvisorio di lunga durata, dei rifiuti ad alta attività e del combustibile irraggiato provenienti dalla pregressa gestione di impianti nucleari”;

- Al fine di classificare le aree secondo un ordine di idoneità la Sogin S.p.A. ha individuato 6 fattori che possono esaustivamente rappresentare le condizioni d'area relative ai criteri riportati nella Guida Tecnica 29. I fattori sono i seguenti: Classificazione sismica regionale, Trasporti marittimi (insularità), Trasporti terrestri, Insediamenti antropici, Valenze agrarie, Valenze naturali;
- Come si legge nella Relazione Tecnica relativa alla Proposta di ordine di idoneità delle aree CNAPI e relativa procedura a seguito del Nulla Osta del 30/12/2020 (Elaborato DN GS 00226), *“In base al fattore “Classificazione sismica regionale”, tutte le aree i cui Comuni di appartenenza risultano essere “in Zona sismica 2” sono state classificate in classe C. (...) Per tutte le aree in classe C non sono state svolte ulteriori analisi”*;
- Secondo quanto riportato nella stessa Relazione Tecnica (Elaborato DN GS 00226) *“Si ritiene che la rilevanza del fattore “trasporti marittimi” sia tale da consentire una ripartizione preliminare delle aree CNAPI in relazione alla condizione di continentalità e di insularità e che pertanto sia opportuno considerare i successivi fattori soltanto per un’ulteriore classificazione delle aree continentali”*;
- L’Area PA-15 viene classificata come Area C, ovvero area in zona sismica 2: nella scala di valori secondo la quale sono state classificate le aree idonee in base al rischio sismico risulta essere quella a maggior rischio e quindi rientra nella fascia di quelle meno indicate ad ospitare il deposito nazionale che dovrà accogliere gli oltre 78.000 metri cubi di rifiuti radioattivi a bassa e media radioattività prodotti – e che continueranno a prodursi nei prossimi decenni, dagli impieghi non energetici – sul territorio nazionale;
- Le località abitate (centri e nuclei abitati ISTAT) più prossime all’area PA-15 sono le seguenti: Vallelunga Pratameno a circa 8,7 km, Villalba a circa 7,2 km, Marianopoli a circa 6,2 km, Santa Caterina Villarmosa a circa 9,3 km, Resuttano a circa 6,7 km, Ciolino a circa 9,3 km;
- L’Area CL-18 viene classificata come Area B, ovvero area insulare. Secondo quanto previsto nella Relazione Tecnica sopra citata (Elaborato DN GS 00226) la condizione di insularità *“comporta ai fini del conferimento dei rifiuti al DN: Complessità logistica aggiuntiva dovuta alla realizzazione o adeguamento di idonee aree di stoccaggio dei rifiuti nelle aree portuali d’imbarco e di sbarco e alla predisposizione di una banchina dedicata e fornita di adeguate attrezzature di movimentazione dei contenitori, a norma di sicurezza nucleare; Necessità di navi adatte al trasporto delle diverse tipologie di rifiuti; Oneri autorizzativi aggiuntivi; Complessità aggiuntiva nell’organizzazione logistica e di controllo dovuta ad eventuali fermi delle navi (es. causa maltempo)”*;
- Le località abitate (centri e nuclei abitati ISTAT) più prossime all’area CL-18 sono le seguenti: Riesi a circa 3,2 km, Ravanusa a circa 9,6 km, Mazzarino a circa 10,6 km, Butera a circa 7,7 km;
- Sempre nel rapporto si legge che, *“l’elaborazione della CNAPI, che ha condotto all’individuazione dell’area come area potenzialmente idonea, è stata eseguita in tre step di approfondimento a dettaglio crescente: 1. una serie di analisi a scala nazionale/regionale - essenzialmente di tipo cartografico ed effettuate con il supporto informatico di sistemi GIS (Geographical Information System) – condotte allo scopo di escludere i territori che non*

*rispondevano ai requisiti necessari in applicazione dei criteri GT 29 a quella scala; 2. una serie di analisi a scala sub-regionale e in parte a scala locale, per selezionare i territori per i quali veniva confermata, sulla base di dati di maggiore dettaglio, la rispondenza ai requisiti necessari in applicazione dei criteri GT 29 valutabili a quella scala d'indagine; 3. una verifica speditiva a scala locale con sopralluoghi sul campo”;*

- Tra i quindici criteri di esclusione posti alla base per l'individuazione dei siti idonei vi è il CE11 secondo il quale *“Sono da escludere le aree naturali protette identificate ai sensi della normativa vigente”;*

- Nella Relazione Tecnica relativa all'Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area PA-15 (Elaborato DN GS 00190) si afferma quanto segue: *“Nell'area in esame non ricade nessuna area naturale protetta o sito Natura 2000 che rientri negli elenchi ufficiali del MATTM o sia stata istituita con atti regionali. L'unica area naturale protetta più vicina all'area è la Riserva Naturale Integrale Lago Sfondato a circa 7,5 km di distanza. I siti di Natura 2000 più prossimi all'area sono i seguenti: 1. ZSC ITA050009 “Rupe di Marianopoli”, situato ad una distanza di circa 3 km; 2. ZSC ITA050005 “Lago Sfondato”, situato ad una distanza di circa 7 km”;*

- **Nessun cenno si fa alla circostanza che l'Area di Vicaretto risulta collocata a meno di 17 km dal Parco Regionale delle Madonie, nonché a circa 5 chilometri dall'area del Parco suburbano delle Serre di Villalba;**

- Nella Relazione Tecnica relativa all'Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area CL-18 (Elaborato DN GS 00191) si afferma quanto segue: *“Nell'area in esame non ricade nessuna area naturale protetta o sito Natura 2000 che rientri negli elenchi ufficiali del MATTM o sia stata istituita con atti regionali. Inoltre, non sono presenti aree naturali protette nei dintorni dell'area. I siti di Natura 2000 più prossimi all'area sono i seguenti: 1. ZSC “Pizzo Muculufa”, codice ITA050010, situato ad una distanza di circa 3,6 km in direzione ovest; 2. ZSC “Rupe di Falconara”, codice ITA050008, situato ad una distanza di circa 8,5 km in direzione sud. Si segnala, inoltre, la presenza di una IBA (Important Bird Areas): IBA166 “Biviere e Piana di Gela”, ad una distanza di circa 3,5 km in direzione sud”.*

Tutto quanto sopra premesso, visto, considerato ed atteso,

**Il Consiglio Comunale di Villalba**, nel ribadire che il territorio nisseno e madonita e le istituzioni locali in tutte le loro articolazioni funzionali da tempo hanno recepito i cosiddetti principi della libertà sostanziale sostenibile (Amartya Sen) che si traducono in lavori stabili e di qualità, in una libera circolazione della conoscenza, in filiere energetiche e alimentari pulite e di prossimità, nel rilancio del sistema delle PMI sulla base dell'innovazione, nel recupero del costruito e nell'evitare consumo di nuovo suolo, nella possibilità di fruire di servizi fondamentali a misura dei luoghi, in un riequilibrio nel rapporto fra i generi ed in una vita quotidiana in sintonia con l'ecosistema, afferma con forza che:

a) Non è pensabile azzerare con una pianificazione nazionale decenni di impegno e di duro lavoro sul fronte della sostenibilità ambientale e della coesione sociale che hanno visto i nostri territori impegnati nella promozione di una agricoltura sostenibile nel rispetto delle risorse naturali disponibili. D'altro canto, non è pensabile cancellare le valenze ambientali stratificate e custodite attivamente in secoli di storia, ovvero mettere in pericolo l'esistenza stessa di realtà come il Geoparco delle Madonie *UNESCO Global Geopark* che si trova in un contesto

paesaggistico particolarmente interessante dal punto di vista geologico e geomorfologico a pochi chilometri di distanza rispetto all'area indicata come potenzialmente idonea nella CNAPI;

b) Come istituzioni democraticamente elette, pretendiamo un serio confronto su argomenti così complessi e delicati che impegnano i territori per decenni: un deposito di tipo superficiale dovrà mantenere la propria attività almeno per 50 anni e, come evidenziato, potrà accogliere anche ***“l’immagazzinamento, a titolo provvisorio di lunga durata, dei rifiuti ad alta attività e del combustibile irraggiato provenienti dalla pregressa gestione di impianti nucleari”***.

Per le motivazioni esposte

### **DELIBERA**

1) di chiedere al Governo Nazionale la rimozione dalla Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee le aree PA-15 (ricompresa nel territorio dei Comuni di Castellana Sicula e di Petralia Sottana e classificata come Area C) e CL-18 (ricompresa nel territorio del Comune di Butera e classificata come Area B);

2) di impegnare il Sindaco e la Giunta, in raccordo con le strutture tecniche del Comune e degli altri enti territoriali coinvolti, a formulare delle osservazioni puntuali alla proposta di CNAPI elaborata dalla Sogin S.p.A. entro i 60 giorni dell'avvio della consultazione pubblica e quindi entro il 6 marzo p.v.;

**3) di escludere del tutto, avendo valutato anche le possibili ricadute in termini occupazionali, la possibilità di presentare una propria manifestazione di interesse a candidarsi alle successive verifiche e studi che porteranno alla localizzazione vera e propria del deposito;**

4) di costituire, unitamente alle istituzioni presenti nel territorio, un coordinamento istituzionale permanente con il coinvolgimento attivo di tutti gli organi istituzionali (e non) presenti sul territorio che avrà il compito di programmare e coordinare ogni azione ritenuta necessaria ed utile per evitare che le aree sopracitate vengano individuate per la localizzazione, costruzione ed esercizio del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e del Parco Tecnologico;

5) di impegnare il Presidente del Consiglio Comunale ad inviare copia della presente deliberazione agli organi di governo regionali e nazionali ed alle deputazioni regionali e nazionali elette nei collegi nei quali rientra l'area ritenuta idonea.

C.C. n.01 del 18/01/2021  
Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente  
F.to Geom. Alessandro Plumeri

Il Segretario Comunale  
F.to. Dott.Daniele Giamporcaro

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Villalba, li \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale  
F.to. Dott.Daniele Giamporcaro

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ e registrata al n. \_\_\_\_\_ Registro Pubblicazioni.

Villalba, li \_\_\_\_\_

Il Responsabile dell'Albo Pretorio  
\_\_\_\_\_

### **REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Comunale, su conforme attestazione del Responsabile dell'Albo Pretorio, certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il \_\_\_\_\_ e vi è rimasta per 15 giorni consecutivi e che entro tale termine non sono state prodotte opposizioni.

Villalba, li \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale  
F.to. Dott.Daniele Giamporcaro

### **CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ in quanto:

è stata dichiarata immediatamente esecutiva.

è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare, nei primi 10 giorni dalla pubblicazione, denunce di vizi di legittimità, come previsto dall'art. 12, comma 1, della L.R. 44/1991.

sono decorsi 15 giorni di pubblicazione;

Villalba, li \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale  
F.to. Dott.Daniele Giamporcaro  
\_\_\_\_\_